

A V V E R T I M E N T O

Dal preambolo della Relazione, che per brevità abbiamo omissso, si ha: « Piacque a vostra serenità eleggermi baijo suo
« a Costantinopoli alli 28 ottobre del 1561, e spedirmi alli 19
« maggio del 62. Ha piaciuto anco a Sua Divina Maestà di con-
« servarmi dopo corsi tanti travagli e pericoli d'ogni sorta fina
« a questo giorno in capo di mesi 36; e dovendo andar in Can-
« dia, dove parve alla benignità sua mandar mi duca, per ese-
« guir l'ordine suo, mando in scrittura questa mia Relazione, ec. »
L'oratore scrive dunque nel 1565, ma la sua legazione si com-
piè nel 1564.

Andrea Morosini nel Lib. VIII, sotto l'anno 1564, tocca di una circostanza nella quale rifulse specialmente l'ingegno del Barbarigo, e ciò fu quando avendo il Tron, provveditore in Candia, assalita colla sua squadra, e presa e malmenata una galera turca, ritenendola con ostinato errore per una galera di pirati, Solimano si accese di tanta indignazione, che senza l'opera del Barbarigo ne sarebbe conseguita la guerra; il quale *ingenii dexteritate* (dice il Morosini) *ac singulari prudentia efficit, ut desaevientis regis ira pax cum Otomana gente perseveraret.*

Questa Relazione è specialmente notevole per la minuta descrizione che offre in principio dei possedimenti portoghesi nelle Indie, e per i particolari delle ambascerie e degl'interessi veneziani a Costantinopoli, sui quali nella fine si distende.